

PRIMA SEZIONE

LA SEZIONE

I° agosto 46

800

Piano di ricostruzione della
città, di

NAPOLI

VISTA la nota in data 26 luglio 1946 n° 1849 Div. 19^a della Direzione Generale dell'Edilizia, Urbanistica ed Opere Igiene, con la quale sono stati trasmessi per esame e parere, gli atti di progetto del: piano parziale di ricostruzione della città di Napoli, limitatamente ai quartieri Porto, Mercato ed adiacenze, debitamente modificato e ristudiato in relazione al voto in data 16 maggio u.s. n° 370 di questo Consesso;

Visto il voto suddetto;

Esaminato il progetto e gli atti allegati;

UDITI I RELATORI

(PALAZZO=ROSSI DE PAOLI=ORTONA=D'AVANZO
BIANCHI BANDINELLI=CAMANZI)

P R E M E S S O :

CHE con precedente voto n° 370 del 16 maggio 1946 questa Sezione: esaminato un progetto del piano parziale di ricostruzione della città di Napoli, limitatamente ai quartieri Porto, Mercato ed adiacenze, redatto dalla Commissione del Piano di quella città, e rilevato in merito numerose osservazioni, esprimeva parere che il progetto stesso non poteva essere approvato e dovesse invece venire modificato e ristudiato in relazione alle osservazioni fatte;

Che il Comune di Napoli ha ora ripresentato il progetto di cui trattasi;

Che il progetto modificato, al quale non é stata apposta alcuna data, fu approvato dalla Giunta Municipale in data 17 giugno 1946 con deliberazione n° 39 e pubblicato a norma di legge il 4 luglio successivo;

Che avverso a tale progetto furono presentate, entro il termine prescritto, quattro opposizioni; tre delle quali dalla Ditta Giuseppe Valentini fu Giovanni ed una dalla Ditta Gaspare Casella;

Che il nuovo progetto comprende i seguenti allegati:

Tre planimetrie dello stata attuale dell'abitato, con l'indicazione degli edifici colpiti dai bombardamenti, danneggiati o distrutti (alleg. I-2-3); tre plainimetrie con l'indicazione dei piani parcellari di ricostruzione (alleg. 4-5-6); un piano sommario di utilizzazione edilizia del quartiere dell'Arenaccia (alleg. 7-8-8bis); idem idem del quartiere Agnano (alleg. 9-10-10bis); idem idem del quartiere S. Giovanni (alleg. II-12-12bis); planimetri I/10000 del piano regolatore generale (alleg. 13); planimetria del P.R. con l'indicazione della rete cinematica (alleg. 14), planimetria generale di lottizzazione della zona Porto, Mercato ed adiacenze (alleg. 15); profilo preliminare della Via Marittima (alleg. 16); prospetto altimetrico degli edifici lungo la via Marittima (alleg. 17); relazione del Comune di Napoli (alleg. 18); stralcio regolamento edilizio (alleg. 19); dati relativi al piano di ricostruzione (alleg. 20), pianta dei divieti (alleg. 21);

Che al progetto sono stati inoltre allegati: copia del certificato del Segretario Generale del Comune attestante la pubblicazione del piano di ricostruzione modificato ed il numero delle opposizioni presentate in termini; le opposizioni anzidette e le controdeduzioni del Comune, ed infine copia della delibera in data 22 luglio 1946 con la quale il Comune rigetta le opposizioni presentate;

Che esaminato il progetto riprodotto, con dettagliato riferimento ai singoli punti dell'osservazioni fatte dal precedente voto del 16 maggio u.s. la Commissione relatrice ha rilevato:

che in conformità del parere espresso da questa Sezione, il tracciato della via Marittima é stato modificato spostandolo mediante tratti rettilinei ordinati a nord del primitivo tracciato, in modo che partendo dalla Chiesa Carmine, dove mette in evidenza il porticato laterale, raggiunge la

parte posteriore della Caserma Bianchini che viene così inclusa nell'area portuale e quindi integralmente rispettata, giusto quanto richiesto dalla Sovrintendenza ai Monumenti.

Per evitare gli inconvenienti circa il passaggio a livello sull'allacciamento ferroviario col porto, è stato previsto in corrispondenza il rialzamento della via Marittima, dalla quale secondo la relazione di progetto, dovrà diramarsi una strada che, con apposito cavalcavia sui fasci dei binari ferroviari, consenta di scendere al porto con le rampe di raccordo.

L'indicazione di tale cavalcavia e delle rampe è stato però omesso nei disegni di progetto dovendo in proposito prendersi accordi con l'Amministrazione delle FF.SS. e con la Commissione la ricostruzione del porto di Napoli. Comunque le rampe di raccordo rientrano nel piano di sistemazione dell'area portuale.

2) che per quanto riguarda i quartieri progettati risulta:

a) per la zona A (da piazza Municipio a Via G.C. Cortese) è stata abolita l'indicazione dei corpi di fabbrica dei lotti, indicando semplicemente il perimetro degli isolati;

b) per la zona B (da via G.C. Cortese a Via Wilson) sono stati modificati i tacciacchi stradali in modo da realizzare un più organico collegamento fra la nuova rete stradale e quella non interessata dal piano di ricostruzione verso Corso Umberto I°, e sono stati completati i lotti esclusi da detto piano, sistemandone le testate a carattere continuo lungo la nuova strada parallela alla via Marittima a tergo delle nuove costruzioni.

Sono stati inoltre aumentati in altezza i fabbricati alternati ai grattacieli della seconda fascia, portandoli alla stessa altezza di quelli della prima fascia, e sono stati utilizzati gli spazi liberi adiacenti a tutti gli edifici sia della prima che della seconda fascia, con costruzioni a due piani altezza corrispondente al porticato previsto sulla via Marittima.

I progettisti hanno studiato un profilo altimetrico di massima, dei volumi lungo la via Marittima, onde rappresentare la sistemazione architettonica della via stessa fra il Maschio Angioino e la Chiesa del Carmine; in uno stralcio del Regolamento edilizio sono state precisate alcune intese ad assicurare l'unitarietà del quartiere.

c) per le zone C e D (fra via Wilson e Corso Garibaldi) è stata abolita, solo parzialmente, l'indicazione dei corpi di fabbrica compresi nei vari lotti; si sono mantenute, nella piazza del Mercato, le costruzioni su due altezze che la circondano secondo il perimetro primitivo; e la piazza lungo la via Marittima, antistante alla piazza del Mercato, è stata meglio precisata nelle caratteristiche architettoniche.

I tracciati stradali della zona sono stati però ristudiati senza cercare di mantenere i tracciati preesistenti, e senza peraltro ottenere buone soluzioni per il rapido deflusso del traffico dalla stazione della Circumvesuviana, della quale è stata prevista la sistemazione;

d) per la zona E (fra Corso Garibaldi e via Sebeto) è stato conservato integralmente il complesso dei fabbricati di proprietà della Società del Rinascimento nella zona di S. Anna alle Paludi, ma per l'intero Borgo Loreto fra Corso Garibaldi e via di S. Maria della Grazie, il piano non tiene alcun conto né dei fabbricati utilizzabili né della esistente rete stradale, poiché secondo i progettisti trattasi di un quartiere antigienico, notevolmente distrutto ed in larga parte inciso dal tracciato della via Marittima.

3) che anche il nuovo piano di ricostruzione presentato, come il precedente, dall'altezza di via Sebeto in avanti è limitato al solo tracciato della via Marittima;

4) che per gli edifici di culto da ricostruire, il piano si limita ad indicare alcune aree ad essi destinate, senza però procedere allo studio particolareggiato della sistemazione urbanistica richiesta nel precedente voto;

5) che oltre all'indicazione delle aree destinate agli edifici di culto, il nuovo piano di ricostruzione è stato completato con quella relativa ad alcuni edifici pubblici, come quello al servizio del Ministero della Marina, l'Ospedale di Loreto, la Stazione Circumvesuviana.

Mancano però totalmente gli edifici scolastici, ed il fabbricato della Dogana, pure figurando nelle leggende, non è stato riportato sulle planimetrie;

che per la zona considerata per le nuove costruzioni da eseguire fuori perimetro dell'abitato in località Arenaccia lo studio somario già preparato è stato completato soltanto da una scheletrica relazione con i dati

urbanistici della lottizzazione.

Sono state inoltre incluse nel piano altre due zone di ampliamento; una in località Agnano e l'altra a S. Giovanni a Teduccio, e gli studi sommari relativi comprendono, come per la zona della Arenaccia, una planimetria I/1000 dello stato attuale della zona, una planimetria I:1000 della lottizzazione, ed una breve relazione illustrativa senza alcuna indicazione: del tipo dei fabbricati che si prevede di costruire e della specificazione degli edifici pubblici previsti.

Secondo tali relazioni i tre nuovi quartieri potrebbero ospitare complessivamente circa 25.000 abitanti.

7) che le norme edilizie sono state modificate fissando le altezze minime dei piani da pavimento a soffitto in m. 3,00 per le case di abitazione, in m. 4,00 per i locali terranei ed in m. 3,00 per gli edifici multipiani destinati ad uffici, negozi ed alberghi.

In conseguenza si è modificato il numero dei piani previsto per i nuovi fabbricati nelle varie zone, onde non superare le altezze massime complessive già fissate;

8) che le quattro opposizioni presentate nei termini, avverso il piano, riflettono esclusivamente interessi privati.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO :

CHE nei riguardi del nuovo tracciato della via Marittima nulla si trova da osservare, dato che il medesimo, in conformità di quanto richiesto, consente la conservazione della Caserma Bianchini, senza alcuna riduzione della area portuale, e permette l'accesso al porto senza attraversamenti a livello sui binari ferroviari;

Che per quanto riflette i nuovi quartieri progettati nessun rilievo di qualche importanza si è riscontrato per le zone A e B, mentre per le altre che non risultano studiate secondo quanto è stato indicato col precedente voto di questa Sezione, si osserva:

a) che delle zone C e D può ammettersi soltanto la parte compresa fra la Via Marittima, via Wilson, via Marcello Fossaturo, via Ludovico Bianchini Vico Campagnari, via Chiocchiarelli, Vico Cangiani, Via Corradino di Svevia, Nuovo Largo al Mercato, via del Carmine, Corso Garibaldi delimitata

nella planimetria con una linea azzurra, mentre la restante parte dovrà essere ristudiata escludendo le indicazioni dei corpi di fabbrica nei singoli lotti, in modo che per essi vengano osservate le norme del vigente regolamento edilizio, e mantenendo per quanto è possibile i vecchi tracciati studiati studiando eventuali modifiche di essi, principalmente allo scopo di creare un facile deflusso dalla Stazione Circumvesuviana al Corso Umberto I° ed alla piazza del Mercato;

b) che la zona E deve essere ristudiata nelle basi indicate nel precedente voto rispettando cioè al massimo gli edifici esistenti ed utilizzando, e tenendo particolarmente presente la necessità che le nuove strade vengano coordinate con quelle esistenti del vicino quartiere del Risanamento, sopprimendo inoltre le indicazioni dei fabbricati nei singoli lotti, per i quali pertanto verranno osservate le norme del regolamento edilizio in vigore;

c) che dall'altezza di via Sebeto in poi, il piano deve essere completato in conformità dell'osservazione di cui al voto precedente;

Che in merito agli edifici di culto che risultano in generale sommaria-
mente precisati, si raccomanda nello studio dei comparti per quelli compresi nelle zone A e B, che si tenga presente l'opportunità che le Chiese siano perfettamente isolate, proporzionate alle esigenze del culto e meglio ubicate.

Per le altre zone invece, nel rielaborare lo studio del piano occorrerà prendere accordi con la Curia Arcivescovile per ridurre il numero di esse ampliando l'estensione delle aree ad esse destinate, in modo che vi sia la possibilità di costruire oltre le Chiese, anche le case Canoniche e gli annessi.

Si dovrà inoltre strettamente osservare quanto è stato prescritto col precedente voto, circa la sistemazione urbanistica relativa;

Che per quanto riguarda l'indicazione dei fabbricati di uso pubblico, è necessario che il piano sia integrato con quella relative agli edifici scolastici;

Che le zone da destinarsi alle nuove costruzioni da eseguirsi fuori del perimetro dell'abitato, risultano nei riguardi della capacità più che suf-

ficienti allo scopo, ma negli studi relativi occorre sia meglio precisato il tipo dei fabbricati, la destinazione degli edifici pubblici previsti;

Che le norme edilizie annesse al piano, cos- come sono state modificate, non danno luogo ad osservazioni;

Che le quattro opposizioni presentate avverso il piano, riflettendo esclusivamente questioni private, sono incompatibili col pubblico interesse e pertanto, in conformità del parere espresso dal Comune, se ne propone il rigetto;

Tutto ciò premesso, la Sezione

E' DI PARERE

CHE il progetto del piano di ricostruzione della città di Napoli per i quartieri Porto, Mercato ed adiacenze riprodotto a seguito di quanto disposto col precedente voto n° 370 del 16 maggio 1946, possa essere approvato limitatamente al tracciato della via Marittima, alle zone A e B dalla piazza del Municipio alla via Wilson, ed a quella parte delle zone C e D delimitata dalla via Marittima, via Wilson, via Marcello Fossataro, via Ludovico Bianchini, Vico Campagnari, Nuovo Largo del Mercato, via del Carmine e Corso Garibaldi e che é stata contornata nella planimetria da una linea rossa;

Che la restante parte del piano debba essere ristudiata ed integrata attenendosi strettamente a quanto indicato nei precedenti considerando;

Che lo stralcio delle norme edilizie annesse al piano possano ritenersi meritevoli di approvazione;

Che le opposizioni presentate dalle Ditte Giuseppe Valentini e Gaspare Casella siano da respingere.

PER COPIA CONFORME

IL SEGRETARIO